



Ciro... del Mondo

di *Ciro Cannavacciuolo*

Sotto a chi tocca

Pasquale è il fruttivendolo storico del quartiere dove vivevo a Napoli. Per generazioni la sua famiglia ha coltivato le fertili terre sottostanti il glorioso casale del “Pagliarone”. Glorioso perché, come ricorda ancora oggi la lapide posta di fronte al suo ingresso, proprio da lì ebbero origine le quattro giornate di Napoli. Poi il boom edilizio degli anni sessanta ha devastato quella collina, come drammaticamente testimoniato nell’indimenticabile film di Francesco Rosi *Mani sulla città*. Così quegli immensi orti che guardavano il mare da quei dolci ed assolati pendii, hanno ceduto il posto a terribili mostri di cemento. Pasquale, dicevo, ha ereditato “la puteca” dal mitico papà, “o’ furesto”. La “puteca”, cioè il negozio, è sempre la stessa, con la vecchia scritta “DROGHERIA” che campeggia in alto e che mi ha sempre fatto sorridere. Quando torno passo spesso a trovare Pasquale e da sempre lo prendo in giro per quella vecchia insegna. Lui mi ha sempre risposto, col suo sorriso sornione, che allora non solo il suo papà ma anche il nonno ed il nonno del nonno erano degli “spacciatori”.

La realtà, è noto, supera sempre più spesso la fantasia e così, ancora una volta, in questi giorni lo fa con la sua (scusate l’ossimoro) esilarante drammaticità. Così, mentre cercavo di approfondire l’argomento, sulla richiesta del CODACONS di classificare la nicotina come un qualunque altro stupefacente, ho scoperto che la sostanza proibita è presente pur se in piccole percentuali, anche nei pomodori, nelle patate, nei peperoni e nelle melanzane. Accidenti, ho pensato. Adesso senza dubbio “i gendarmi della salute” faranno partire una crociata anche contro gli ortaggi! “*Voi tutti*” – diranno i talebani – “*pensavate che il piacere nel sentire l’odore di un pomodoro o di una melanzana fosse quanto di più naturale esista, ed invece non è così. La verità è che vi piacciono quegli odori perché siete tutti degli sporchi drogati?*”. Altro che scherzi... a questo punto ho pensato che devo davvero convincere Pasquale a rimuovere quell’insegna, prima che qualcuno di quei “mujahaidin del pensiero” che si aggirano nel nostro Paese, vieti la vendita degli ortaggi sotto accusa. Figuriamoci poi le aggravanti, con quella insegna, nientemeno che DROGHERIA, così impunemente esibita! Di questo passo in futuro non lontano ci troveremo a sognare non più “il frutto proibito” ma “l’ortaggio proibito”. E sì, perché questi guardiani del pensiero - così come hanno pensato di cassare le sigarette dei film ritenendo che il vedere qualcuno fumare sullo schermo induce necessariamente lo spettatore a fare altrettanto – non mancheranno di fare un’altra equazione: leggere l’insegna DROGHERIA non può che insinuare nei giovani un’irrefrenabile voglia di imbottirsi di stupefacenti, magari aggirando la legge proprio attraverso grandi abbuffate di parmigiane di melanzane. Credetemi, non lo hanno fatto ancora solo perché non ci hanno pensato. Vorrei assolutamente scongiurare che un domani Pasquale possa essere sottoposto ad un interrogatorio di questo tipo: “*Signor Pasquale, caro il mio spacciatore, da quanti anni il suo negozio esibisce quell’insegna criminogena? E chissà da allora quanti quintali di melanzane, peperoni, patate e pomodori avrà venduto in questi anni? Perché, caro don Pasquale, se è pur vero che gli ortaggi imputati contengono una scarsa quantità di nicotina, è altrettanto vero che il reiterare del reato per tanti anni ha creato migliaia di orto-nico-tossicodipendenti e di questo lei adesso ne deve rispondere di fronte alla legge?*”.

Temo davvero tanto che di questo passo arriveremo a leggere sul giornale notizie quali: “*Fermato pericoloso pusher alla frontiera. Nel doppio fondo dell’auto nascondeva quattro cassette di pomodoro San Marzano, due teglie di peperoni imbottiti, due di patate al forno e varie parmigiane tra zucchini e melanzane, pronte ad essere immesse sul mercato clandestino*”. State sorridendo? Fate molto male perché continuando così, una cosa del genere è molto più vicina di quanto possiate immaginare. E nel dubbio, meglio darci dentro con la parmigiana, finché non è reato.

Assistenza sanitaria **ECOMAP**



Vuoi tutelare la salute
di una persona a te cara?

Contatta l'ECOMAP
al n. **06.58.52.05.377**

**Non perdere questa
vantaggiosa opportunità!**

Le prestazioni concesse

RIMBORSO SPESE MEDICHE (fino a € 20.000,00)

a seguito di ricovero con intervento chirurgico

RIMBORSO SPESE MEDICHE (fino a € 80.000,00)

a seguito di ricovero con grande intervento chirurgico

INDENNITÀ DI CONVALESCENZA (€ 40,00 al giorno)

a seguito di ricovero con grande intervento chirurgico

DIARIA SOSTITUTIVA (€ 60,00 o € 100,00 al giorno)

in caso di ricovero rispettivamente con intervento o grande intervento chirurgico

RIMBORSO SPESE PER 5 VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE

50% della spesa per ciascuna visita, con il limite di € 100,00 per rimborso

RIMBORSO SPESE (fino a € 2.500,00)

per prestazioni di alta diagnostica: TAC, MOC, RMN, Scintigrafia, Chemioterapia

BONUS (€ 500,00)

per ogni figlio nato o adottato legalmente

